

Interesse per la stagione delle vendite a prezzi scontati, ma per i consumatori si spenderà meno del 2004

Saldi, per ora boom delle code

Ressa a Milano nel centro della moda. A Torino negozi deserti, oggi tocca a Roma

Luigina Venturelli

MILANO I saldi invernali sono ufficialmente iniziati, da questo fine settimana i negozi di quasi tutta Italia esporranno le tanto attese etichette scontate. Ma più che l'avvio di una festa per gli amanti dello shopping frenetico, i ribassi annunciano il momento della verità per un'intera categoria di commercianti messi con le spalle al muro dall'ennesima stagione fallimentare di vendite.

SUPERSCONTI PER SALVARE LA STAGIONE

Dopo le partenze anticipate di Campania, Veneto e Piemonte, ieri è infatti scattato il via libera in Lombardia, Liguria, Toscana, Basilicata, Puglia e Umbria, mentre da oggi gli sconti faranno mostra di sé anche nelle vetrine di Lazio, Marche, Sicilia e Sardegna. E tra gli esercenti è gara tra chi propone le offerte più convenienti: ai tradizionali cartelli che annunciano tagli di prezzo dal 20 al 30%, si sono sostituite le più invitanti promozioni del 50% fino alle svendite che promettono risparmi del 70% sul costo originale. Per chi vende, l'occasione è di quelle da non perdere: gli scaffali sono ancora stracolmi di vestiti e scarpe lasciati intatti dai magri acquisti prenatalizi, il rischio è che diventino fondi di magazzino per l'anno prossimo. Per chi acquista, invece, si tratta di una scommessa: cogliere un buon affare senza rischiare buchi nel già provato bilancio familiare. I segnali delle prime giornate sono in tal senso discordanti: negli outlet che racchiudono centinaia di esercenti in un solo centro commerciale si è registrato un boom di clienti, a Milano si sono viste code fuori dalle boutique, a Torino i marciapiedi pieni di gente hanno fatto da contrasto ai negozi semivuoti.

MILANO: BENE GLI OUTLET, CODE PER LA MODA

A registrare il record di presenze è stato l'Outlet di Serravalle Scrivia: una cittadella dello shopping sull'autostrada Genova-Milano dove si sono riversate almeno trentamila persone, che si prevede saliranno a ottantamila nel week-end. Nel capoluogo lombardo le file di clienti in attesa hanno riempito il cosiddetto "quadrilatero



Fila davanti alla porta d'entrata di un negozio di via Montenapoleone per i saldi

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

risiko bancario

Antonveneta e Lodi sempre più vicine

MILANO Dopo i consistenti guadagni segnati da Antonveneta nelle ultime sedute, in Borsa è il turno della Popolare di Lodi, il cui titolo ha un progresso del 2,81% a 8,413 tra scambi pari a 1,8 milioni di pezzi, più che doppi rispetto alla media degli ultimi 30 giorni. Il mercato torna a scommettere su una possibile aggregazione tra i due istituti e, come spiegano dalle sale operative, «sembra quasi lavorare a un riequilibrio tra i valori dei due titoli, attualmente troppo a vantaggio della banca padovana in un eventuale concambio». Speculazioni, comunque, messe in moto anche dalle indiscrezioni sull'interesse della britannica Royal Bank of Scotland (+1,31%) per Abn Amro (+0,83%, dopo il +3,64% della vigilia), primo

azionista di Antonveneta e Capitalia: un'operazione che avrebbe conseguenze anche sulle partecipazioni italiane del gruppo olandese.

L'istituto veneto termina gli scambi poco sotto la parità (-0,15% a 20 euro), ma vede i volumi trattati ancora consistenti, pari all'1% del capitale. In tutta la settimana, nonostante il clima festivo, sono passati di mano ben 16 milioni di pezzi che corrispondono al 5,5% del capitale e il titolo si è mantenuto saldo attorno alla quota dei 20 euro. «Tutto lascia pensare - afferma uno dei soci storici di Antonveneta - che i fronti contrapposti, Abn e la cordata di soci pro Lodi, stanno serrando le fila in vista del confronto definitivo, dopo la disdetta del patto di sindacato». Gli azionisti, infatti, devono decidere ora se puntare su una banca come polo autonomo, imperniato sulla partnership con gli olandesi, o aggregato, magari proprio con la Popolare di Lodi, secondo un'ipotesi promossa dal fronte guidato da Emilio Gnutti. Un confronto dal quale si attendono «rilevanti novità» nei prossimi giorni in vista anche del cda del 18 gennaio della banca che sarà un'ulteriore occasione di confronto per chiarire le posizioni.

della moda" tra via della Spiga e via Montenapoleone, ma tra i clienti che ne uscivano carichi di buste si notavano soprattutto i turisti. Molti giapponesi hanno infatti pianificato le vacanze in funzione dei saldi, pronti a supplire là dove pochi italiani possono spendere: dai grandi marchi del pret-à-porter, come Gucci, Prada, Armani e via dicendo. I milanesi hanno preferito concentrarsi nelle arterie commerciali come corso Vittorio Emanuele e corso Buenos Aires, certamente più accessibili per portafogli normodotati.

TORINO: STRADE PIENE, NEGOZI VUOTI

A Torino, invece, i punti vendita di scarpe ed abbigliamento hanno potuto battere ben pochi scontrini di cassa, nonostante la gente si sia riversata nel centro cittadino fin dalla mattinata, più per dare un'occhiata che per comprare. Stessa situazione anche nei capoluoghi di Toscana, Umbria e Basilicata, mentre in Liguria i saldi sono partiti con ore di ritardo per una singolare protesta anticonsumistica: a La Spezia un teppista soprannominato «collaborber» ha incollato nella notte precedente le saracinesche dei negozi, costringendo i vigili del fuoco a interventi straordinari per consentire l'apertura degli esercizi commerciali.

UNA FAMIGLIA SU DUE NON FARÀ ACQUISTI

Tra qualche giorno saranno possibili prime stime sull'andamento dei saldi invernali, ma l'Intesa dei consumatori già pronostica: «Non rilanceranno i consumi e le vendite resteranno poco brillanti». È quanto annunciano Adoc, Adubef, Codacons e Federconsumatori, secondo cui la spesa durante il periodo delle liquidazioni di fine stagione diminuirà del 10-15% rispetto allo scorso anno. «Purtroppo - affermano le associazioni - la situazione economica del Paese, la caduta del potere d'acquisto e la diminuita propensione alla spesa delle famiglie, comporterà un giro d'affari di 4,1 miliardi di euro di spesa complessiva». Diminuirà, cioè, il numero di famiglie pronte ad approfittare degli sconti: «A consuntivo, la quantità delle famiglie che spenderanno per i saldi si attesterà ad un 55% del totale, con una spesa di circa 127 euro a persona».

TERMINI IMERESE

Riaprirà la Valdostana Plastics

Intesa per la riapertura della Valdostana Plastics, una delle fabbriche dell'indotto dello stabilimento Fiat di Termini Imerese. Il 30 dicembre scorso l'azienda, che produce l'imbottitura in poliuretano espanso dei sedili delle autovetture, aveva dato incarico a una ditta di autotrasporti di smontare e portare via le macchine per la lavorazione. Della smobilitazione i venti lavoratori non avevano ricevuto alcuna comunicazione.

TARANTO

Appalti Ilva, sciopero per la sicurezza

È stata quasi totale, secondo il sindacato, l'adesione allo sciopero di due ore con assemblea proclamata ieri in tutte le aziende dell'appalto Ilva di Taranto. Secondo quanto riferito dalla Fiom, si sono fermati tutti i lavoratori metalmeccanici e quelli edili (circa 2mila). I lavoratori hanno denunciato l'assenza di regole e procedure di sicurezza per le attività che si svolgono all'interno dello stabilimento.

BOEING

Nel 2004 record di commesse

Ordini in crescita del 14% per la Boeing nel 2004. Il costruttore aereo ha ricevuto commesse per 272 velivoli commerciali contro i 239 del 2003. Le consegne si sono attestate sui 285 esemplari, come preventivato. Nel renderlo noto, il colosso americano ha ricordato che tra i risultati più significativi raggiunti nel 2004 ci sono il lancio del 7E7 Dreamliner e del 747 Special Freighter.

LOW COST

Crescono i passeggeri di Ryanair

Lo scorso anno 26.582.833 passeggeri hanno scelto di volare con Ryanair. Mentre in dicembre l'avioleone leader europea nel settore low cost ha fatto registrare un incremento del 9%. Il coefficiente di riempimento degli aeromobili (load factor) è rimasto costante all'83%.

CAAF

“diritti di cittadinanza partecipazione allo stato sociale equità”

CGIL
sistemasevizi

www.sistemasevizi.cgil.it

napoli

auditorium regione campania centro direzionale di napoli • isola C
12•13•14 gennaio 2005

UNIPOL ASSICURAZIONI